

LO SCANDALO I revisori: «Non è espressa la reale situazione patrimoniale»

Ospedale, i conti non tornano: «Il bilancio è da riscrivere»

di **Giulio Vezzosi**

PISA — «Il bilancio d'esercizio 2005 dell'Azienda Ospedaliera Pisana non esprime l'esatta e reale situazione patrimoniale ed economica dell'Aoup: pertanto su di esso deve essere espresso parere non favorevole». Un giudizio secco e inequivocabile, quello emesso dal Collegio sindacale, che nel «bocciare» i conti dell'Aoup chiedono l'intervento «della giunta regionale perché adotti le opportune iniziative al fine di pervenire ad una diversa, più puntuale e reale redazione del bilancio stesso». A diffonde-

L'Udc diffonde i documenti che accusano «Intervenga la Regione»

re il rapporto dei revisori contabili sono stati ieri i consiglieri regionali dell'Udc, Luca Titoni e Marco Carraresi: cinque pagine fitte di numeri, date e cifre nelle quali il Colle-

gio sindacale — presidente Luigi Nannipieri, revisori Marcello De Renzi, Monica Ghelardi e Roberto Parisi — esamina ogni voce del bilancio sollevando dubbi e osservazioni. L'Udc parla di nuova bufera che investe l'Azienda Ospedaliera Pisana, già decapitata con l'arresto dell'ex direttore generale Enrico Desideri nell'ambito dell'inchiesta della Procura sulla costruzione del nuovo ospedale.

«La vicenda del bilancio è di una gravità inaudita — afferma il capogruppo Udc, Marco Carraresi — che adesso sarà affrontata dalla Corte dei Conti. Non vorrei che i bilanci in pareggio in sanità tanto sbandierati dalla Regione fossero frutto di artifici contabili più che



ACCUSE Sopra, uno scorcio dell'ospedale di Cisanello; a sinistra, Luca Titoni (in alto) e Marco Carraresi, entrambi consiglieri regionali dell'Udc

della reale situazione finanziaria delle aziende». Nel mirino dell'Udc ci sono soprattutto le variazioni delle poste, attive e passive, dello stato patrimoniale, denominate Ranpc, cioè Rettifiche per l'adeguamento ai nuovi principi contabili in vigore dal 2005. «Tra il 31 dicembre 2004 e il primo gennaio 2005 — fa notare l'Udc — si è avuta tra l'altro una diminuzione dell'attivo circolante per oltre 5 milioni e mezzo di euro e una diminuzione

del patrimonio netto di 51 milioni di euro». Ma i revisori puntano anche l'attenzione sull'atto di compravendita con permuta, stipulato dall'Aoup nel corso del 2005, di un terreno a Cisanello, dove è in corso la costruzione dell'ospedale: «L'atto di compravendita, soggetto a condizione sospensiva, è venuto a conoscenza del Collegio solo nell'esercizio 2006. Su tale operazione il Collegio — proseguono i revisori — si è suo tempo espresso

sull'atto, immediatamente eseguibile, dichiarandone l'illegittimità e chiedendone la revoca. Ciononostante la direzione aziendale ha ritenuto di procedere. Il bilancio 2005 vede pertanto allocato a patrimonio, nella voce 'immobilizzazioni in corso' un acconto su cespiti immobiliare per 1.423.615,50 euro versato con assegni circolari prelevati dal tesoriere in data 16.06.2005. A tale data però non esisteva un corrispondente atto deliberativo del di-

rettore generale che legittimasse tale operazione. Tale delibera è stata dotata solo in data 21 giugno 2005, con formula immediatamente eseguibile. Merita inoltre una profonda riflessione il fatto che investimenti dedicati alle nuove costruzioni degli edifici sull'area di Cisanello — continuano i revisori — siano stati finanziati con liquidità sottratta al capitale circolante. Questa non giusta correlazione tra impegni e fonti provoca effetti distortivi e sul margine di tesoreria e sul rapporto capitale circolante e passivo corrente». In serata la replica dell'assessore regionale Enrico Rossi: «Dall'Udc non accettiamo lezioni visto che si vuole solo alzare un polverone strumentalizzando le situazioni di oggettiva difficoltà dell'azienda pisana. La realtà è che il bilancio dell'Aoup è fra quelli candidati a farsi certifi-

ficare da organismi internazionali di certificazione, dopo Siena e Prato. Sfido chiunque a trovare, in altre regioni, aziende sanitarie con situazioni contabili analoghe a quella toscana». E il commissario straordinario, Aldo Ancona, aggiunge: «Di nuovo viene mossa un'obiezione sulla collocazione in bilancio di una posta di debiti pregressi (in questo caso nei confronti del Creas-Cnr di Pisa). Così si critica complessivamente l'operazione denominata 'Ranpc' (rettifiche per l'adeguamento ai nuovi principi contabili) che invece è stata effettuata a livello regionale da tutte le aziende sanitarie a seguito dell'introduzione di questi nuovi principi contabili dal 1° gennaio 2005».

Riflettori sulla permuta di terreno Ma l'Azienda: «Tutto chiaro»